

In memoria di Michelangelo Sarappa

Per fortuna, nei miei pensieri, il tuo viso è sorridente e sereno, nulla mi è restato degli ultimi terribili momenti. E tutte le volte che ti penso, con orgoglio, mi vengono in mente i tratti inconfondibili del tuo carattere e di tutta la tua persona che si possono facilmente sintetizzare: **la famiglia, la forza, l'onestà e il lavoro.**

La famiglia è stata la tua vera ragione di vita, tutto il tuo fare, ogni tua azione era nella direzione giusta, in soccorso e in sostegno della famiglia e degli amici. Sei stato un esempio inarrivabile, come un cavaliere integerrimo di altri tempi, non hai mai tradito chi ha creduto in te e non hai mai ceduto alle lusinghe della vita. Insomma un uomo tutto d'un pezzo, come ormai non se ne vedono più, attento alle tradizioni, ai desideri dei figli, pieno di attenzioni per tutti noi, per tutti quelli che hanno avuto il privilegio di appartenerti o semplicemente di conoscerti.

La tua forza d'animo sembrava invincibile ancora più di quella fisica, con la quale realizzavi ogni opera che la tua mente progettava. L'abbiamo vista operare anche in questi brutti mesi della malattia, con commozione, mentre combattevi indomito, sopportando tutto senza lamentarti, senza cedimenti, come solo tu riuscivi a fare. Rimarrai nei nostri pensieri come un gigante buono, capace di muovere ogni ostacolo, anche il più pesante che la vita metteva sul tuo cammino.

L'onestà del tuo pensiero a volte ti faceva sembrare rigido, intransigente; ma a ben guardare non eri tu ad essere nel torto, ma noi tutti a pretendere qualcosa che non faceva parte del tuo carattere: il compromesso con i tuoi ideali, che erano ideali nobili e quanto mai necessari al giorno d'oggi. Ideali di vita, con radici profonde nella Fede, nel culto della famiglia, nel rispetto dell'amicizia, della parola data, delle responsabilità accettate, della tradizione più genuina della nostra cultura e civiltà Cristiana.

L'ultima parola che ci conduce a te è **il lavoro.**

Nostro Signore che ora ti accoglie tra le Sue braccia sa quanto hai lavorato, quanta fatica e sudore hai sopportato nella tua pur breve vita. I tuoi datori di lavoro sono i testimoni terreni della tua inarrivabile operosità. In questo veramente rimarrai un esempio per tutti caro Michele e non solo io, ma tutti noi, potremo raccontare ai nostri figli la tua proverbiale versatilità nel fare, nel costruire, nel realizzare, instancabilmente, senza mai lamentarti, con un entusiasmo che nutrirà i nostri cuori per tutta la vita e da cui attingeremo forza e coraggio per superare i momenti difficili.

Ciao Michelangelo.

Il tuo "cognatino" Rosario Rosito.